Anno XIV. Lunedì 10 Febbraio 1879 N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 febbraio contiene:
1. Legge in data 30 gennaio, che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'anno 1879.
2. R. decreto 6 gennaio, che costituisce in corpo morale il pio legato *Cangini* in Volterra (Pisa).
3. R. decreto 5 gennaio, che inverte i capitali dei Monti frumentari di Liuguagrossa a favore del locale ospedale di San Rocco.
4. R. decreto 16 gennaio, che autorizza il comune di Feletto Umberto ad elevare, per l'anno 1879, il limite massimo della tassa di famiglia.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:
2. Legge in data 2 febbraio, che autorizza il governo a sospendere la riscossione della imposta sui terreni e sui fabbricati dal 1 gennaio a tutto giugno 1879, a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni della Bormida e suoi confluenti.
2. R. decreto 2 febbraio, che convoca il collegio di Aragona per il 23 febbraio, e, occorrendo una seconda votazione, per il 2 prossimo marzo.
3. R. decreto 29 dicembre, che approva la composizione e le attribuzioni del personale dei capi tecnici e capi operai della Regia marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici, al servizio dei privati, in Airola, provincia di Benevento, e nella stazione di Buffaloria, provincia di Cosenza.

La Direzione generale delle poste annunzia che coll'8 corrente sarà soppresso il servizio facoltativo quindicinale esercitato dalla Società Florio fra il Pireo e Smirne.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il fatto eminente della settimana rimane ancora la nomina del Grèvy a presidente della Repubblica francese per un settennio. Dopo fallito il tentativo così detto del 16 maggio, sebbene il Mac-Mahon avesse allora giudicato più conveniente di sottomettersi che non di dimettersi, la stessa sua perfetta sommissione aveva destato nel partito repubblicano una certa apprensione, che nel 1880, epoca in cui scadeva il settennato del maresciallo, le cose non passassero così liscie. Per questo, non appena furono sicuri di avere una buona maggioranza anche nel Senato, parlarono alto, ed indussero così questa volta Mac-Mahon a dimettersi e si affrettarono alla immediata elezione di Grèvy, uomo sicuro, fermo, ma anche moderato. Così sembra a tutti una fortuna di avere davanti a sè altri sett'anni, nei quali si potrà eseguire una più profonda trasformazione, mutando molta parte del personale dell'esercito e della amministrazione.

Grèvy nel suo discorso inaugurativo mostrò carattere fermo e prudente ed anche quello in cui pare si accordi col Gambetta, che forse intende di essere un presidente moderatore della Camera e prepararsi così per il nuovo settennio.

Non cessarono in tutti, malgrado il plauso con cui la Francia accolse la nomina del nuovo presidente, che allontana il pericolo di una lotta di pretendenti, delle apprensioni che il radicalismo pigli animo per spingere la Nazione con troppa fretta sulle nuove vie; ma pure, per il momento almeno, cercano di dissimularle fino a sè medesimi.

I legittimisti e clericali si sentono sconfitti ed oramai isolati, gli orleanisti fanno di necessità virtù e mostrano di accontentarsi, che la Repubblica sia moderata, almeno per ora, i bonapartisti poi affettano di mostrarsi contenti, sapendo bene, che se la democrazia fallisse per eccessi ed errori di alcuni, il rifugio della Francia potrebbe essere un'altra volta il cesarismo. Intanto questi ultimi devono essere paghi di liberarsi dalla alleanza dei legittimisti, che loro non giovava punto, se non come un'arme contro la Repubblica.

I cambiamenti nati di recente nella Francia e nel Belgio hanno privato di un'ultima speranza non soltanto gli oltramontani stranieri, ma anche i temporalisti italiani, che vagheggiavano, non dissimulandolo nemmeno, un intervento straniero contro l'Italia.

Noi non possiamo quindi, che essere contenti di questa ultima fase, che irrita e fa disperare i nostri temporalisti.

Il Vaticano si mostra in conseguenza più propenso ad accomodarsi con Bismarck e si accontenta per ora di vedere col mezzo dell'Austria estendersi l'influenza del cattolicismo dalla Croazia e dalla Dalmazia sopra i paesi slavi di nuovo acquisto. Di ciò noi abbiamo tanto meno da dolerci, che questo può essere un ostacolo alla russificazione completa dell'Europa orientale; così come possiamo rallegrarci che un altro ne sia sorto dal punto di vista nazionale dalla parte della Rumenia ed anche della Grecia.

Se il Vaticano avesse saputo rinunciare per tempo a ciò che gli è impossibile vincere senza la distruzione dell'Italia, avrebbe potuto procedere di conserva con questa nella propaganda religiosa e civile in Oriente; e forse Leone stesso ci deve avere pensato, ad onta che non sappia sottrarsi ancora all'influenza dei nemici della patria. Ma, ove il Vaticano tornasse all'apostolato antico, di certo l'Italia libera ed una, anzichè avversarlo, lo ajuterebbe. Esso ebbe il torto però di lasciar credere, che il partito temporalista, il quale nell'odiosa sua stampa fa una guerra impotente ed oramai ridicola alla Nazione, lasci credere, ch'esso pure persista in una poco cristiana ed antipatriottica ostilità. Pure deve aver compreso, che tutte le più recenti trasformazioni che in Europa si andarono operando, avvennero in un senso assolutamente contrario ai sogni della restaurazione temporalista.

Della quale restaurazione noi non ci occuperemmo punto, se non fosse che crediamo, che quando si diminuisca il numero dei vecchi sostenitori di essa, ne guadagnino del pari la causa della religione e quella della civiltà. Un Clero che non lascia a Cesare quello ch'è di Cesare e che non solo si occupa, contro il suo mandato, di negozii secolari, ma si abbandona alla politica partigiana e suscita delle divisioni nel Popolo, non può che nuocere alla religione, senza punto giovare alla civiltà. Noi crediamo però, che se esso, lasciata da parte la setta politica, che trova la sua espressione in una stampa, che sta agli antipodi delle massime del Cristianesimo, torna a dedicarsi alle opere di misericordia, godrà ancora dell'influenza perduta causa i settarii e sarà beneviso dal Popolo, che ama chi lo ama e lo serve.

***

Quasi ci sembrava un'inattesa fortuna, che durasse a lungo una guerra orientale, senza che si traesse addietro de' gravi malanni; ed ora vediamo, che la peste minaccia d'invadere anche paesi a noi relativamente vicini, anche perchè ci mostrammo restii alle pronte difese. Varranno desse, anche ritardate come furono? Speriamolo. Ma deve questo essere il pensiero di tutti, giacchè la peste è il nemico comune.

Dacchè l'avvanzo della Turchia è posto sotto la tutela europea e si vuole porre qualche ostacolo alle invasioni russe, che almeno le difese sieno comuni contro un comune nemico.

Si mostrano da qualche giorno più vive le speranze, che almeno il trattato di Berlino sia messo in esecuzione da tutti; ma non bastano i piccoli fatti, e noi dobbiamo attendere ancora i maggiori e più risolutivi.

In Austria vediamo da molto tempo un singolare fenomeno, quello di una crisi ministeriale, che dura da mesi parecchi ed alla quale è chiamato a porre un fine ora il co. Taafe. Ciò non sarà senza influenza sopra una diversa composizione dei partiti nel Reichsrath e nemmeno sulla politica orientale, in cui l'Andrassy spera di trovare un maggiore appoggio.

Diceva il Macchiavello: « Il Francese ti ruba, ma lo mangia con te, il Tedesco ti ruba e se lo porta a divorare nelle sue caverne ». La Prussia fece che l'Austria acconsentisse che non renda, com'era convenuto a Praga, alla Danimarca lo Schleswig settentrionale; così l'Austria non renderà la Bosnia.

I due re della penisola iberica ebbero da ultimo un convegno, che sembra destinato a dare un indirizzo comune alla politica estera dei due Regni. Noi speriamo che questo serva anche a creare un accordo coll'Italia, che ha da difendersi sul Mediterraneo dalla soverchia prevalenza altrui. Non basta, che noi speculiamo sopra problematiche imprese commerciali nell'interno dell'Africa; quello di cui dobbiamo occuparci prima di tutto è di rafforzare la posizione delle nostre colonie dell'Africa settentrionale, che non devono essere impedite nella spontanea e pacifica loro espansione dal predominio e dal monopolio altrui.

Se ne discorse qualche cosa nel Parlamento, discutendo il bilancio degli affari esteri; ma troppo abbiamo udito parlare di Destra e di Sinistra, mentre dinanzi all'estero una sola dovrebbe essere la politica di tutti i partiti, anzi non ci dovrebbe essere che una identica politica nazionale, di cui la Nazione intera, per cooperarvi efficacemente, deve avere chiara la coscienza.

***

Ma sembra, che da qualche tempo, mentre la Sinistra è disfatta in tanti gruppi e sottogruppi, tra i quali bordeggia il Ministero attuale, e la Destra, sebbene poco numerosa, fa vedere in molte occasioni la sua superiorità, non s'abbia da parlare nel Parlamento e nella stampa, che di Sinistra e di Destra, con poca soddisfazione di certo del paese che patisce da questa lue gallica e vorrebbe che si trattassero piuttosto i suoi affari. La discussione dei bilanci procede lenta con molti piccoli incidenti, e dopo averne sentite di molto strane da tutti gli oratori de la Sinistra, che vanno d'accordo in questo solo di professare tutti opinioni diverse, una seria battaglia si aspetta sulla quistione finanziaria.

Da qualche tempo da tutte parti si propongono nuove spese; le quali cagioneranno nuove gravezze. Non è più il tempo in cui la Opposizione di Sinistra voleva accrescere le une, diminuendo le altre. Trovandosi ora al potere vede, che il conto non torna, se non nella fantasia del Doda. È il più grande benefizio, che la Sinistra storica abbia recato al paese; cioè di fargli comprendere, che quando si vogliono strade ferrate e molte altre cose bisogna anche pagarle. È una cognizione questa molto elementare; ma pure la Sinistra si aveva fatto largo col mostrare d'ignorarla affatto.

Noi speriamo, che gli uomini di parte nostra sapranno ora assumere e nel Parlamento e fuori un contegno più deciso, e che, passato ormai il tempo degli sperimenti, parlino chiaro e forte e portino le quistioni sul terreno positivo e pratico e vengano delineando la politica dell'avvenire, senza lasciarsi trascinare dai partiti storici nella polemica retrospettiva. Bisogna prendere le cose come sono e studiare di migliorarle. Da ultimo si può governare anche nella Opposizione quando si obbligano i governanti a seguire una data via, quella che il paese riconoscerà per la migliore. In ogni parte d'Italia deve poi anche farsi sentire la voce dei più ragionevoli, anche indipendentemente dalle parti politiche. Il paese a suo tempo così saprà scegliere i suoi.

Rechiamo qui sotto la lettera del Sella al veterano patriotta Cavalletto; lettera, la quale ci mostra come il capo di parte nostra ha saputo prendere posizione fra i partiti vecchi e nuovi ed indicare la via anche ai giovani che amano soprattutto la patria e sapranno servirla.

LETTERA DELL'ONOREVOLE SELLA

Roma, 5 febbraio 1879.

Onor. sig. deputato Cavalletto,

Caro amico,

Contro le mie previsioni, sono ancora troppo invalido per venire in persona dagli amici ed esprimere loro i miei sentimenti intorno alla deliberazione da essi presa il 28 gennaio scorso. Per non indugiarne troppo la manifestazione, mi rivolgo a te, che avesti la cortesia d'informarmi della volontà dei colleghi.

Le condizioni del partito liberale moderato mi sembrano oggi assai diverse da quelle del marzo 1876, allorquando i nostri amici vollero fare a me, che nol rivercavo, l'alto onore di eleggermi a loro capo.

L'evidente accrescersi di coloro che, pure volendo ogni progresso, intendono procedere per guisa da non gettare il paese in perturbazioni od avventure, aumenta l'aspettazione che si ha di noi, e quindi la nostra responsabilità.

Senza parlare di partiti estremi, le cui aspirazioni sono contrarie all'unità d'Italia, od alle istituzioni monarchiche costituzionali, da un lato una gran parte della Sinistra si va organizzando sotto un duce simpatico, al cui nobile patriottismo noi c'inchiniamo per i primi, ma la cui politica non ci sembra improntata alla necessaria prudenza.

Dall'altro lato sorge un partito conservatore, oggi non numeroso, ma che può essere numerosissimo domani, il quale, dichiarando di rispettare le nostre istituzioni e l'abolizione del potere temporale del Papa, desidera l'influenza delle autorità ecclesiastiche in molte parti della cosa pubblica.

Non poniamo in dubbio la lealtà degli egregi personaggi, che si fecero promotori di questo partito, e non intendiamo certo contraddire al loro elevato proposito di rialzare i sentimenti morali e religiosi. Ma la loro bandiera accenna, secondo noi, ad un pericolosissimo regresso in un punto fondamentale, quale è quello della intromissione della Chiesa nello Stato. Non dobbiamo infatti nascondere, che il suo trionfo avrebbe per l'Italia conseguenze assai più funeste, che presso altre civilissime nazioni, ove l'unità e l'indipendenza della patria sono fede comune a tutti i partiti.

Non è facile impresa il progredire sempre e procurare ogni maggior bene alla Nazione, senza porre a repentaglio i beni acquisiti, e senza protrarre, oltre quanto sia necessario, il beneficio di quelli che si possono conseguire.

Non è facile assicurare i prudenti del nostro fermo volere di tutelare i supremi interessi della società, e guarentire i coraggiosi dei nostri propositi di promuovere con giudiziosa premura il benessere morale, intellettuale e materiale del paese, e segnatamente delle classi meno agiate, le quali hanno tanta ragione alla nostra affettuosa sollecitudine. Non è facile persuadere, che punto non osteggiamo il sentimento religioso, il quale nobilita ed eleva l'uomo e gli infonde la virtù del sacrifizio, ma che nol confondiamo col clericalismo, il quale, aspirando alla dominazione della società civile, corrompe la religione e guasta lo Stato.

Ma oltre a queste altissime controversie, vi ha l'eterna quistione finanziaria, alla quale il popolo nostro particolarmente s'interessa, e che contribuisce a rendere scabrosa la nostra condizione.

Il nostro partito, raggiunta l'unità d'Italia, ebbe ad obbietto precipuo il renderla forte ed il promuoverne lo sviluppo economico e quindi l'assetto finanziario, dal quale dipendono anche l'onore e i più vitali interessi politici della nazione. L'ordinamento delle nostre forze, le opere pubbliche e il pareggio furono negli ultimi anni la nostra meta. Certo io credo sempre che gli oneri del paese riescirono maggiori del necessario, perchè troppo si tardò a portare la pubblica finanza ad uno stato di cose, che, se non è tutto ciò che io auguro al mio paese, pure si avvicina al pareggio: e senza dubbio anche più grandi sarebbero stati questi oneri, se ulteriormente si fosse tardato a provvedere. Ma al paese i rimedi parvero invece troppo rapidi, ed il nostro partito fu vittima della ristorazione del bilancio dello Stato. Ma non perciò il nostro proposito è scosso. L'altra sera deliberava unanime il nostro partito di essere *fermo nel proposito di mantenere intatto il pareggio*, e siamo tutti convinti, che il dissesto finanziario imporrebbe alla nazione sacrifizi incomparabilmente più gravi dei balzelli attuali.

L'anno scorso vi fu tra noi una diversità di vedute intorno ad una delle tasse principali, la quale io credo che dipendesse essenzialmente dal diverso apprezzamento della nostra condizione finanziaria. Ora stanno davanti a noi i risultati del 1878, e la situazione delle finanze è oggetto dei più diligenti studi per parte dei nostri amici più esperti in queste cose.

Io ho quindi fiducia, che ci troveremo concordi nel valutare la condizione del nostro erario, come lo siamo nel proposito, l'altra sera deliberato dagli amici, *di non ammettere abolizioni o riduzioni di tasse finchè non vi sia o non si faccia margine perchè ciò apparisca possibile senza pregiudizio della finanza:* come lo fummo, e senza uopo di concerto da gran tempo lo siamo, nell'intendimento di riformare, alleviare e magari sopprimere le tasse più nocive allo sviluppo economico del paese e le più onerose ai meno abbienti, non appena le condizioni del bilancio il consentano.

Ed a questo desiderio del nostro partito e del paese, sopra tutti si associano coloro, ai quali toccò l'ingratissimo ufficio di gravare la mano sui contribuenti per tutelare l'onore ed i supremi interessi della Nazione. Ma io debbo chiedermi, se l'opinione pubblica sia facile a persuadersi, che niuno più ardentemente desidera di spargere il balsamo sulle ferite e di lenire i dolori del paziente, quanto il cerusico al quale, per un sentimento di umanità, toccò di produrre quello e provocare questi.

Niuno potrebbe essere più felice ed orgoglioso dell'attenuazione dei balzelli più impopolari, o dipinti come tali, che coloro ai quali direbbe la coscienza, che la possibilità della riforma senza la rovina economica, è conseguenza del coraggio di avere, senza maggiori indugi, chiesto all'imposta il corrispettivo delle indispensabili spese dello Stato. Ma nuovamente io mi chieggo, se non sarà facile e non senza effetto sui creduli il dipingere costoro come nemici delle riforme e delle attenuazioni, solo perchè le subordinano alla intangibilità del pareggio.

In questa difficile condizione di cose sono io l'uomo atto a dirigere un partito, che trae la sua origine dal conte di Cavour ed ebbe così gloriosa pagina nella storia d'Italia? Ho io le

qualità e l'autorità sufficienti per così alto ufficio? Non mi si addice invece il più umile ufficio di modesto e libero gregario, così confacente ai miei gusti personali?

Ma tu uomo antico, il quale tutto sacrifichi alla patria con austero disinteresse, poco meno che imperiosamente lo richiedi: ed i personaggi che nel nostro partito, e per età e per servigi resi e per alti posti occupati hanno più autorità, con insistenza il desiderano: e gli amici l'altra sera da te convocati, con una indulgente benevolenza che mi commuove, lo deliberarono. A me non resta che obbedire a ciò che considero un ordine del partito al quale ho l'onore di appartenere.

Se non altro io porterò al servizio della patria e del partito tutta la devozione, gli intendimenti i più leali ed i più disinteressati ed il sentimento della più intensa gratitudine, giacchè io non conosco maggior onore, che la fiducia nell'avversità.

Ai più esperti, e dentro e fuori del Parlamento, io chieggo l'aiuto del loro alto senno. Ai più giovani, e nella Camera e nel paese, io domando quella maggiore fiamma dell'ideale che recano seco nella rigogliosa loro vita; ed offro quel po' di esperienza che le amarezze mi hanno appreso, cosicchè essi si preparino a governare la patria nostra certo con prudenza, ma coi propositi i più generosi ed i più alti.

Felice me se intanto, per cagion mia, non avranno danno quei principii liberali e moderati, ai quali l'Italia deve la sua fortuna!

Addio.

Tuo affez. amico
Q. Sella.

(Camera dei Deputati) Seduta dell'8

Comunicasi una lettera del ministro di grazia e giustizia che notifica la Corte di Cassazione di Napoli avere respinto il ricorso in appello per annullamento di sentenza pronunziata contro il deputato Alario.

Riprendesi la discussione del bilancio del Ministrero della Marina il ministro Ferracciù risponde alle osservazioni ed avvertenze fatte durante questa discussione da Borghi, Manfrin e De Renzis. Dice che la legge per l'impianto di stabilimenti siderurgici già trovasi in corso, che la legge relativa all'avanzamento nella Marina militare trovasi pressochè preparata e che la questione sopra l'ordinamento definitivo degli Arsenali marittimi è grave assai per la spesa che importerebbe, ma che ciò non ostante qualche provvedimento verrà dato nella maggiore misura concessa dalla finanza, aggiunge che potè sincerare che il nostro bilancio della Marina, anche paragonato a quello di altre potenti nazioni, non conferma i dubbi sollevati da taluno, che cioè la nostra marina navighi poco, chè anzi fu in grado di constatare il contrario. Dichiara che il governo non ha ritrosia alcuna di rivolgersi alla industria nazionale per le provvigioni e costruzioni marittime, ma non può ancora, visti i risultati, e dalla esperienza fattane, assumere impegno assoluto. Ringrazia Saint-Bon delle parole di incorraggiamento rivoltegli a fare il bene del paese. Lo farà per quanto le sue forze ed i suoi fermi propositi lo permettono, e senza dubbio il proposito di promuovere l'ordine, la disciplina e la pratica di mare sarà il principalissimo suo.

Approvati quindi alcuni ordini del giorno presentati riguardo a questo bilancio dalla Commissione, da Borghi e da Nervo ed accettati dal ministro, si approvano pure tutti gli stanziamenti che ammontano a L. 44,337,063 e procedesi allo scrutinio segreto sopra il bilancio.

Vengono intanto annunziate interrogazioni di Cutillo sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari, di Sperino intorno alla necessità di promuovere l'industria nazionale, di Ranzi sui lavori e sulle spese per la sistemazione del Tevere e di Saint-Bon circa la protezione accordata dalle leggi agli impiegati militari e vengono pure presentati alcuni progetti di legge fra i quali quello pei provvedimenti relativi al Comune di Firenze.

Il bilancio della Marina risultando poi approvato nello scrutinio segreto, si passa alla discussione di un progetto pel quale viene aumentato nel bilancio dell'anno corrente il fondo stanziato per la costruzione di strade ordinarie in alcune provincie

ITALIA

Roma. La Giunta parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie si è ricostituita eleggendo a suo presidente l'on. Di Biasio e a relatore l'on. Grimaldi, al posto degli onorevoli Depretis e Morana.

« Oggi si è riunita la Sotto Commissione del bilancio delle finanze e del tesoro, coll'intervento del ministro delle finanze per rispondere ad alcuni quesiti relativi al bilancio del tesoro.

« Domani gli uffici esamineranno i progetti di modificazioni alla legge sulle opere publiche e sulle nuove disposizioni intorno alle bonifiche.»

— L'on. Gandolfi ha acconsentito a ritirare le dimissioni da relatore del bilancio della guerra.

« Stasera partirà il contr'ammiraglio Acton per accompagnare il sanitario del governo incaricato di girare le isole e di scegliere il luogo adatto per impiantarvi un lazzaretto.

« Il signor Rossetti, presidente della Camera dei deputati di Rumenia, partirà probabilmente posdomani da Roma poco soddisfatto della sua missione.

« Assicurasi abbia detto all'on. Depretis che l'attitudine d'Italia produrrà in Rumania la caduta del gabinetto Bratiano.

« Corre voce che esistono pratiche per portare il segretario generale dell'istruzione publica, onor. Puccini, battuto a Borgo Mozzano, nel Collegio vacante d'Este.

« L'ex-deputato Morpurgo verrebbe nominato professore alla Università di Padova. »

— L'on. Tenani, già deputato di Rovigo, venne proposto a candidato per Este nel luogo del rinunziante on. Morpurgo. La scelta è buona e ci auguriamo che torni a Montecitorio questo valente soldato della patria, anche se i ministeriali vorrebbero da quella via far rientrare nella Camera lo sfortunato Puccini, che ebbe 35 voti dai suoi elettori di Borgo-Mozzano.

ESTERO

Francia. Gambetta pronunciò nell'assumer la presidenza della Camera la seguente allocuzione:

« *Signori deputati e cari colleghi.*

« Prendendo possesso del posto d'onore cui dalla vostra fiducia fui innalzato, non saprei abbastanza esprimervi la mia riconoscenza.

« Le circostanze che precedettero il mio innalzamento alla presidenza della Camera, mi rendono ancor più preziosa la prova di stima che mi accordaste, e l'onore conferitomi è maggiore dacchè l'uomo cui succedo rese in questa funzione medesima servigi tali che lo giudicaste degno d'esser chiamato alla testa della Repubblica Francese.

« Ma se egli è oggi il capo della nazione non rimane meno per quanti qui siamo il nostro istitutore, il nostro modello.

« Signori, non potrei avere un orgoglio troppo grande per sostituirlo compiutamente alla testa della Camera; spero nondimeno di conservare come regole immutabili di questa magistratura le qualità e le virtù delle quali ci diede l'ammirabile esempio, l'osservanza scrupolosa delle regole parlamentari, il culto geloso di tutta la libertà della tribuna, perchè il diritto di protezione sia assicurato alla minoranza.

« Signori, tutti sentiamo che i governi di combattimento fecero il loro tempo.

« Entriamo in un periodo ordinatore e creatore e, vi inviterò ad impiegare tutto il vostro ardore e tutti i vostri ingegni allo studio ed allo scioglimento delle questioni scolastiche, militari, industriali ed economiche che vi son sottoposte.

« Voi conservaste finora la vostra unione e salvaste così la Repubblica.

« Dimostrerete adesso che essa è nell'ordine e nel lavoro; che essa è una guarentigia di pace e di libertà e che il suo regno è fondato sulla giustizia. »

Queste parole furono accolte con grandi applausi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Associazione costituzionale friulana è convocata in Assemblea generale per il giorno di giovedì 13 febbraio corr. ore 12 nella sala del Teatro Sociale onde esaurire il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione e deliberazioni sui quesiti di riforma elettorale, già comunicati ai soci colle proposte di risposta e relazioni;
3. Sull'abolizione della tassa del macinato.

La Presidenza.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 11) contiene:

74. *Avviso d'asta per vendita d'immobili* nel 14 marzo p. v. presso il Tribunale di Pordenone ad istanza di Antonio Parpinelli ed in odio a Puppi Natale e minorenni.

75. *Avviso di concorso* a tutto il 15 corr. al posto di maestro in Sedegliano.

76, 77, 78. *Tre avvisi* del Consorzio Ledra-Tagliamento, con cui avvertonsi coloro che avessero ragioni da esperire, che venne autorizzato all'immediata occupazione di fondi per sede del canale di proprietà di varie Ditte, e che i loro reclami dovranno essere fatto entro 30 giorni.

N. 1234

Municipio di Udine

Manifesto.

Tassa di Esercizio e di Rivendita 1878-79.

Compilata dalla Giunta Municipale la lista supletiva 1878, e principale 1879 dei contribuenti alla tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette liste saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 9 corrente, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di Cent. 60, corredati dai necessarj documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico, Udine 6 febbraio 1879.

Il Sindaco *Pecile.*

La Ferrovia di Belluno. Il *Rinnovamento* chiude così una serie di articoli su questa ferrovia, per la quale s'interessavano anche le nostre rappresentanze: «Quale delle due linee (Belluno-Feltre-Treviso e Belluno-Vittorio) raccorcia la percorrenza da Belluno agli obbiettivi Conegliano-Treviso-Venezia, e Conegliano-Udine, cioè in tutte le direzioni e con tutte le stazioni ferroviarie?

Qui non si tratta che di misurazioni già fatte, di distanze conosciute, e da noi già accennate da cui risulta che verso Treviso e Venezia la linea del Fadalto raccorcia la via di tredici chilometri e verso Udine la raccorcia di sessantasette chilometri in confronto della linea di Feltre.

Quale la inevitabile conclusione di tutto ciò? Eccola in breve:

1. La linea Treviso-Feltre-Belluno costerebbe al non florido erario nazionale ben otto milioni più della linea Belluno-Vittorio nella sola costruzione;

2. Essa graverebbe ancora l'erario per 208,000 lire annue in più dell'altra pel sussidio nell'esercizio;

3. Essa priverebbe inoltre lo Stato dei maggiori redditi recati al tronco Vittorio-Conegliano-Treviso dai maggiori trasporti di merci derivanti dagli scambi fra Belluno, Agordo, Longarone e Cadore da una parte e Treviso e Venezia dell'altra;

4. La sua passività, quanto all'esercizio, sarà tanto più grave quanto più lunga è la sua percorrenza, e quanto meno importanti i suoi scambi in confronto della linea del Fadalto—scambi la cui inferiorità abbiamo dimostrata;

5. La linea di Feltre allunga le percorrenze in tutte le direzioni».

Noi aggiungiamo che si pregiudicano immensamente le attuali relazioni commerciali di tutta la parte orientale della Provincia di Treviso, che non vorrà perciò concorrere a questa spesa, di Udine, cui, oltre alla economia, la politica insegnerebbe di rafforzare, del Cadore, che invoca per questa causa la separazione da Belluno; e che per molti e molti anni la ferrovia rimarrà ineseguita.

N. 43

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO.

Per norma di chi può averne interesse, si porta a pubblica conoscenza:

1. che coll'anno in corso scadono i pegni fatti nell'anno 1877 presso questo Monte di Pietà, i cui Biglietti sono di color bianco;

2. che quindi il ricupero o la rimessa dei medesimi deve essere fatta di mano in mano che scadono i 20 mesi di durata, decorribili dal giorno in cui sono fatti i pegni, come sta annotato anche sul biglietto, essendo erroneamente invalsa nel pubblico l'opinione che durino due anni.

Si avvertono poi i possessori di biglietti dell'annata 1877 della convenienza di fare la rimessa principiando dai pegni fatti nel mese di gennaio di detto anno, e così di seguito mano mano che si matura la scadenza di 20 mesi, mentre dovranno attribuire a sè stessi le dannose conseguenze che potrebbero derivare dal ritardo.

Udine, il 6 febbraio 1879.

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
Gervasoni

Da Martignacco il 9 febbraio ci scrive il segretario comunale sig. Enrico Gaspardis.

Sapendo di farle cosa grata, poichè più volte ha propugnato nel suo Giornale la convenienza di costruire i due ponti sui torrenti Cormor e Tampognacco, Le annuncio per incarico del sig. Sindaco, che oggi stesso questo Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria nel numero di 17 Consiglieri, ha deliberato a voti unanimi di accogliere nella sua integrità l'ordine del giorno proposto dal Municipio di Udine per la costruzione dei due importanti manufatti, ed ha anche additato i mezzi per far fronte al quoto di spesa assegnato a questo Comune nella cifra di L. 8025.19

Emigrazione. Da Lusevara ci scrive l'8 corr. il sig. Del Medico segretario comunale.

« Piaccia a codesta On. Redazione di far inserire nel suo rinomato Giornale i nomi delle famiglie che divisarono emigrare per la Repubblica Argentina nel giorno 20 febbraio corr. e che appartengono a questo Comune di Lusevera. Ciò per norma e cognizione di chi ne avrebbe qualche interesse.

1. Marchiol Pietro fu Biaggio della frazione di Musi con la moglie ed 8 figli. 2. Marchiol Pietro fu Pietro Buvigh pure di Musi con la moglie e 2 figli. 3. Mollaro Mattia fu Domenico detto Masutigh con la moglie, sorella e figlia. 4 Ceramaro Pietro con la moglie e 3 figli. 5 Pez Giovanni di Giovanni con la moglie e madre di questa.

Da Codroipo in data 7 corr. ci scrivono:

I signori maestri e maestre di codesto Comune, giustamente offesi, per l'insulsa accusa scagliata loro dal corrispondente del *Cittadino Italiano*, di aver, cioè, minacciato di non accettare alla scuola i fanciulli che non parteciassero alla commemorazione per Vittorio Emanuele, hanno redatto e sottoscritto la seguente protesta:

Protesta.

Venne a cognizione dei sottoscritti maestri e maestre del Comune di Codroipo che nel giornale *Il Cittadino italiano* del giorno 30 gennaio p. p. n. 23 erano inserite le seguenti espressioni: « Alcuni maestri hanno minacciato di non accettare alla scuola chi non vi fosse concorso.»

Queste detti risguardavano la funebre commemorazione fatta in Codroipo il giorno 17 del p. p. gennaio in memoria dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

I sottoscritti profondamente indignati per l'inqualificabile e sfacciata calunnia scagliata contro la loro onesta condotta, protestano per la maligna insinuazione, che offende la loro riputazione ed onore, e dichiarano per la pura verità, che essi non fecero che un semplice invito ai loro rispettivi alunni di raccogliersi nella relativa scuola la mattina del giorno suaccennato per prender parte alla funebre cerimonia, qualora l'avessero desiderato.

A smentire l'asserto del rugiadoso anonimo corrispondente del *Cittadino italiano*, offrono l'attestazione di tutta la loro scolaresca.

Codroipo, febbraio 1879.

Piccoli Luigi — Del Fabro Giacomo — Pio Battistoni — Ida Zanolini — Luigia Battistoni — Teresa De Simon — Pravisani Angela.

Ed ora rivolgendomi a quella perla di corrispondente del *Cittadino*, che tacciò d'impudente e maligno il corrispondente del *Giornale di Udine*, lo invito a dichiarare da qual parte alberga l'*impudenza* e la *malignità*. X

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa	» 57,189.50
Portafoglio	» 2,206,019.74
Antecipazioni contro deposito valori e merci.	» 184,047,—
Effetti all'incasso	» 6,315.46
Effetti in sofferenza	» 600.—
Valori pubblici.	» 101,916.37
Esercizio Cambio valute . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	» 332,373.—
detti garantiti da deposito	» 734,701.89
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 938,572.10
detti liberi.	» 346,580.—
Mobili e spese di primo impianto	» 10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	» 1,421.78
	L. 5,571,131.39

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,546,405.45
detti a risparmio	» 172,757.67
Creditori diversi	» 340,526.72
Depositi a cauzione	» 1,006,072.10
detti liberi	» 346,580.—
Azionisti per residuo interessi.	» 5,520.17
Fondo riserva	» 30,332.13
Utile netto a 31 dicembre . .	» 37,621.92
Utili lordi del corrente esercizio compreso il risconto 1878 .	» 38,315.23
	L. 5,571,131.39

Udine, 31 gennaio 1879

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Credito fondiario. Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Con Regio Decreto 19 gennaio 1879 la Cassa centrale di risparmio in Milano fu autorizzata ad estendere l'esercizio del credito fondiario nelle Provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso.

Il Ballo Sociale iniziato dall'Istituto Filodrammatico, e da una Commissione di eletti cittadini a norma del Programma qui appresso trascritto, avrà luogo definitivamente la sera di venerdì 14 febbraio corrente ore 9 al Teatro Minerva.

Siccome poi la Commissione incaricata di ricevere le sottoscrizioni, difficilmente potrà riuscire ad invitare in persona tutti i Soci dell'Istituto, questi vengono avvertiti che la sottoscrizione stessa resterà aperta sino a tutto mercoledì 12 corrente.

Programma

L'azione è fissata in L. 5 e dà diritto all'azionista d'intervenire al Ballo colle Signore della propria famiglia. È facoltativa la maschera tanto per l'azionista che per le sue signore.

Oltre il proprio viglietto il Socio ne riceverà un altro corrispondente per le maschere che interverranno sotto sua responsabilità.

L'azionista consegnerà all'ingresso il proprio viglietto, mentre le maschere, dopo averlo reso ostensibile, dovranno trattenerlo per ogni eventuale richiesta dell'apposita Commissione.

Pei Signori non mascherati è obbligatorio l'abito nero.

Il Presidente, *Andrea Scala.*

I vigili vigilano: tanto è vero, che acciuffarono giorni fa un galantuomo, che nel negozio di ferramenta Volpe si aveva preso una lama di ferro ossia la portava, dopo che il padre compagno gliela aveva data. Lo stratagemma non giovò, e la lama tornò al suo posto.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e Sicurezza Pubblica n. 11 — carri abbandonati sulla publica via ed altri ingombri stradali n. 7 — transito di veicoli sui viali di passaggio e marciapiedi n. 3 — corso veloce con ruotabile n. 2 — corso veloce di ruotabile da carico n. 1 — getto spazzature sulla publica via n. 1 — cani vaganti senza museruole n. 8 dei quali 3 accalappiati dal canicida.

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Carnovale. Il Veglione al Teatro Nazionale riuscì nella decorsa notte veramente splendido e brillante, sia pel grande concorso, come per la varietà di graziose maschere, e le danze furono protratte fino al mattino. Così pure il ballo alla Sala Cecchini e nelle altre feste fu animatissimo e durò sino all'alba.

Grassazione. La notte dal 4 al 5 andante, certo M. L. restituendosi a Meretto di Tomba, provenendo da Codroipo, fu, da certi D. C. padre e figlio, aggredito e depredato del denaro che teneva, ricavato dalla vendita di una armenta. I due malandrini, stante la solerzia del Sindaco di Meretto di Tomba, trovansi ora in domo Petri.

Furto. Ignoti rubarono a certa D. M. di Avasinis (Trasaghis-Gemona) quattro caldaje di rame.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 4 and. in Comune di Caneva, la villica F. S. si portò nella stanza al primo piano della sua abitazione, con un lume acceso. Inavvertentemente appiccò il fuoco ad un cumulo di stoppa che vi esisteva e tosto le fiamme si dilatarono. Alle di lei grida, accorsero quelli di casa e costoro riuscirono, in brevissimo termine a domare il fuoco. Il danno è di poca entità.

Ferimento. In Aviano, due individui vennero a rissa, per futili motivi, ed uno di essi riportò una ferita alla testa, mediante un colpo di sasso, giudicata pericolosa di vita.

Pesi e misure. Gli agenti di P. S. di Udine contestarono una contravvenzione alla legge sui pesi e sulle misure.

Giuochi proibiti. L'arma dei reali carabinieri di Tricesimo sorprendendo il merciaiuolo Z. G. che vendeva la propria merce mediante il giuoco di lotto, gli sequestrarono un sacchetto contenente 90 pallottole ed alcune cartelle numerate.

Arresti. Ier sera venne arrestato per rivolta alla forza pubblica certo F. D.

Olga Pagavini.

Morire appena gustata la vita, quando si è la delizia dei genitori, che vivono nei figli e sperano di sopravivere in essi, è una sorte crudele, non tanto forse per quegli angioletti che se ne vanno, quanto per gli afflitti che restano!

E tu Olga, inconscia ne' tuoi sei anni, di quanto dolore lasciavi dietro di te, volavi al cielo, e togliesti ai tuoi quella speranza, che fino a questa mane aleggiava attorno il letticciuolo dove spiravi!

Che cosa potranno a consolarli le lagrime de' tuoi, alle quali i parenti ed amici partecipano, se di lassù non dici al loro cuore, che concentrino tutto il loro affetto sul fratellino che resta, ed al quale ridiranno, finchè vivono, le grazie della tua cara infanzia, e le ispiratrici dolcezze dell'innocenza!

Eppure, anche consolati nel loro dolore da quell'altro angioletto, non ti dimenticheranno mai e crederanno di vederti nel fiore che spiega le sue corolle, nella farfalla che vi svolazza all'intorno, nelle stelle che piovono dal cielo, nell'ultimo raggio del sole che tramonta, nel primo con cui esso apre un'altra giornata.

È un mistero la morte, cui nessuno osarebbe spiegare che colla vita. E tu, angioletto, vivi in tutto quello che vive, vivi soprattutto nel cuore di chi in un palpito d'amore ti diè vita. Parla adunque ad essi, e li consola, che tu soltanto lo puoi.

Udine 9 febbrajo P. V.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 2 gennaio al 8 febbraio 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. 15

Morti a domicilio.

Leonardo Bujatti fu Mattia d'anni 73 servo — Anna Cella di Agostino di mesi 1 — Anna Assaloni Battistoni fu Paolo d'anni 67 contadina — Pietro Colavitti di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Angela Canciani di Bernardino d'anni 1 e mesi 10 — Giulia Fioritto-Braida fu Melchiorre d'anni 70 att. alle occup. di casa — Giacinto Seraffini fu Gio. Batta d'anni 54 conciapelli — Lucia De Monte-Radina fu Antonio d'anni 57 att. alle occup. di casa — Luigi Bonomi fu Gaetano d'anni 65 pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Faleschini fu Giovanni d'anni 48 muratore — Pietro Savio fu Gio. Batta d'anni 56 parrucchiere — Maria Cecconi-Del Medico fu Girolamo d'anni 63 att. alle occup. di casa — Beltramina Ridolfi fu Domenico d'anni 70 contadina — Emilia Degano-Bertolissio d'anni 37 cucitrice — Maria Marcuzzi-Degano fu Giacomo d'anni 59 contadina — Cristina Ceolin fu Tiziano d'anni 52 tessitrice.

Totale n. 16.

(dei quali n. 5 non appart. al comune di Udine)

Matrimoni.

Luigi Pravisano agricoltore con Virginia Romanelli contadina — Mattia Lunazzi tintore con Maria D'Odorico sarta — Luigi Tosolini fornajo con Domenica Di Lena att. alle occup. di casa — Leonardo Fabretti calzolaio con Luigia Piutti att. alle occup. di casa — Massimiliano Minisini agricoltore con Maria Culotti serva — Leonardo Chiarandini muratore con Catterina Colaetta contadina — Giuseppe Masini agricoltore con Teresa Sabot serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Guglielmo facchino ferrov. con Domenica De Luca setajuola — Eusebio Ernesto Alessi agente privato con Amalia Vargendo civile — Agostino Picco fabbro-meccanico con Amabile Ongaro att. alle occup. di casa — Ermenegildo Piccolo calzolajo con Margherita D. Col att. alle occup. di casa — Olinto Blasoni falegname con Angela Pagura att. alle occup. di casa — Luigi Visintin oste con Alba Sirotti cuoca — Giuseppe Bergamasco impiegato con Elena Poldiallai cucitrice — Carlo Carrera fornajo con Luigia Del Bianco att. alle occup. di casa — Adamo Comelli calzolaio con Maria Querini sarta — Alessio Agosto facchino con Elena Calcaterra cucitrice — Luigi Chiarandini muratore con Lucia Rizzi att. alle occup. di casa — Giovanni Cossio barbiere con Maria Habeck att. alle occup. di casa. — Pietro Rigo sensale con Rosa Joppi setaiuola — Luigi Patti ingegnere con Antonia Testa possidente — Antonio Faeletti fornajo con Maria Pesante att. alle occup. di casa — Antonio Pegoraro agricoltore con Maria Luigia Mossutti contadina.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 8. L'onor. Sella si è mostrato benevolo verso la Commissione dei deputati toscani, promettendo loro il suo appoggio.

Dichiarò che la sua opinione era doversi provvedere anzitutto alla Banca toscana ed alla Cassa di risparmio.

Si è notato che l'unico, il quale chiese l'urgenza pel progetto relativo a Firenze, fu l'onorevole Cavalletto. (*Nazione*).

— L'assistenza cui il Governo promette a Firenze è di 2,900,000 lire di rendita, a patto che si rinunci a compensi per l'occupazione austriaca.

Vienna 8. L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra fecero un passo analogo presso il Governo di Pietroburgo intimandagli che nessun soldato russo abbia da trovarsi il 4 maggio sulla riva destra del Danubio.

La Rumenia accorda il transito alle truppe che rimpatriano, ma protesta contro l'ingresso sul suo territorio di nuove truppe provenienti dall'interno della Russia.

— *L'Adriatico* ha da Roma 9:

Oggi alla riunione della Commissione della Camera per le nuove costruzioni ferroviarie intervennero i ministri Depretis e Mezzanotte. Si trattò specialmente della questione finanziaria.

Fanfulla riconferma che proseguono attivamente le trattative di conciliazione tra la Germania e il Vaticano.

L'onorevole Depretis ha avute ieri ed oggi parecchie conferenze col Prefetto Fasciotti e col conte Giusso. La *Capitale* assicura che quest'ultimo sarà riconfermato Sindaco di Napoli. Nei circoli parlamentari si continua a mettere in dubbio che l'onorevole Depretis voglia affrontare con questa decisione l'opposizione degli onorevoli Nicotera e San Donato e dei loro amici.

Oggi in Consiglio dei ministri l'onorevole Taiani presentò alcuni nuovi decreti riguardanti il personale giudiziario.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 8. La costituzione del gabinetto Taaffe è ritardata per le difficoltà che si oppongono ad un accordo cogli ungheresi riguardo le quistioni riflettenti l'occupazione e l'organamento della Bosnia ed Erzegovina.

I giornali officiosi mostransi dubbiosi sulla eventualità che l'abrogazione dell'articolo quinto del trattato di Praga possa provocare un conflitto fra la Germania e la Danimarca.

Praga 8. Si sta predisponendo un gran *meeting*.

Leopoli 8. E' stata ordinata una visita rigorosa a tutti i treni ferroviari provenienti dalla Russia.

Budapest 8. Si ritiene prossima ed inevitabile una crisi ministeriale; Tisza ha ormai perduto troppo terreno per poter durare al potere.

Egli provocò un clamoroso incidente nella Camera. Rispondendo a Lonyay, gli rinfacciò di avere costruito ferrovie, quand'era ministro, che avevano lo scopo di aumentare il valore dei suoi beni.

La scappata del ministro fece molta sensazione.

La commissione istituita contro il pericolo della peste, manda un suo speciale delegato a Fiume.

Bucarest 8. La Russia e la Rumenia si accordarono di rimettere la vertenza del forte di Arab Tabia all'arbitrato delle potenze.

Costantinopoli 8. Fu conchiusa la convenzione, colla quale l'Inghilterra compera tutti i beni dello Stato in Cipro. Il Sultano conserva soltanto i suoi beni particolari.

Cetinje 9. I montenegrini occuparono Spuz e Velibrdo.

Parigi 9. Ebbe luogo oggi l'ufficiale presentazione del corpo diplomatico straniero al nuovo presidente della Repubblica. I diplomatici furono salutati con applausi dalla moltitudine raccolta dinanzi al palazzo dell'Eliseo.

Ragusa 9. I montenegrini ieri entrarono a Podgoriza. Il principe Nikita nominò senatori due mussulmani, l'uno di Niksich e l'altro di Podgoriza.

Vienna 9. Sono state aggiornate le conferenze della commissione per l'organamento della Bosnia.

Si assicura essere imminente la nomina di 43 capitani distrettuali per le due provincie occupate.

Berlino 9. Circa cinquanta delgati delle Camere di commercio di Germania si dichiararono decisamente avversi all'applicazione dei dazi generali.

Sofia 9. Ieri sera la città era imbandierata e illuminata per festeggiare la conclusione della pace turco-russa.

Il principe Dondukoff si adopera a reprimere i tentativi d'insurrezione in Macedonia.

Costantinopoli 8. Questa sera è stato firmato il trattato di pace turco-russo da Karatheodori pascià e dal principe Lobanoff.

Essendo Podgoriza stata totalmente sgomberata dalle truppe ottomane, i montenegrini incominciano oggi a sgomberare a loro volta i territorii che rimangono in possesso della Turchia.

Berlino 8. Un trattato definitivo che accorda alla Germania diritti della nazione più favorita fu sottoscritto il 24 gennaio col Governo delle isole di Samoa. La Camera prussiana approvò il bilancio. Il ministro del commercio difese la politica del Governo riguardo alle ferrovie.

Monaco 8. La Camera approvò il credito di 8 milioni e i progetti di riduzione del bilancio della guerra.

Liverpool 8. Ieri vi fu una grande riunione di liberali. Hartington attaccò nuovamente la politica del gabinetto che avrebbe dovuto incoraggiare lo sviluppo della Rumania, della Serbia e della Grecia. Circa l'occupazione mista della Rumelia disse che spera di non veder mai soldati inglesi imporre colla forza alla popolazione un regime che detesta.

Pietroburgo 8. Un telegramma del governatore di Astrakan dice che l'epidemia è cessata in tutto il governo di Astrakan. Si procede attualmente alla disinfezione delle località colla distruzione delle abitazioni mediante il fuoco, e colla cremazione dei morti.

Si attende oggi la firma del Trattato colla Turchia.

Monaco 8. La Camera approvò un credito di 8 milioni e il progetto per la riduzione del bilancio della guerra.

Parigi 8. Grevy, ricevendo il corpo diplomatico, si congratulò di poter constatare che le relazioni della Francia sono eccellenti con tutte le Potenze; assicurò che il governo della Repubblica farà tutto il possibile per consolidarle. Pregò i rappresentanti esteri di trasmettere ai rispettivi governi i suoi ringraziamenti pella premura di regolare la loro situazione presso il governo della repubblica francese. Terminò esprimendo ai rappresentanti i suoi sentimenti di alta stima e di sincera cordialità.

Roma 8. L'*Opinione* dice: Mentre il governo italiano dichiarò all'inviato di Rumania di non poter soddisfare i voti del gabinetto di Bukarest per riconoscere l'indipendenza della Rumenia prima che si eseguisca completamente il Trattato di Berlino, esso però colse con premura l'occasione per dimostrare le sue simpatie verso la Rumania, appoggiando le sue legittime pretensioni nella questione della delimitazione della Dobrutsia verso Silistria.

Vienna, 8 febbraio. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 8. La questione della rifusione delle spese per i prigionieri turchi è stata risolta nel senso che la Porta risarcirà queste spese sino al giorno della sosrizione del trattato di Berlino, con ciò che sarà fatto un corrispondente abbuono per i lavori fatti in Russia dai prigionieri. Il termine per le ratifiche del trattato di pace è stato fissato a giorni dieci. Nei circoli ufficiali, e giusta telegrammi giunti da Salonicco, si nega con tutta decisione che i casi di malattia avvenuti in Xanthi abbiano alcunchè di comune colla peste. Essere positivo che di nulla altro si tratti che di tifo esantematico.

Costantinopoli 8 febbraio. In seguito ai reclami di alcune Potenze, tra le quali l'Italia, la Porta diede ai loro rappresentanti schiarimenti sulla combinazione Toqueville e sulla condizionata cessione di alcuni introiti. A senso del relativo contratto, la Porta tratterà direttamente coi portatori dei titoli di credito.

Londra Il *Morning Post* ha da Berlino che assicurasi la Germania offrirà la sua mediazione nel conflitto tra la Russia e la Rumania. Lo *Standard* ha da Berlino che il ministero prussiano approvò il progetto di stabilire un diritto d'importazione sui grani, sui bestiami, e sui cavalli. Il *Times* ha da Berlino 7 che la peste è comparsa nel villaggio di Nyssokavo presso Mosca.

Londra 7. La *Pall Mall Gazette* ha da Copenaghen che il barone Heydebrandt ministro tedesco a Copenaghen, ricevette l'ordine di presentare immediatamente le lettere di richiamo.

Madrit 7. Le provenienze dal Mar Nero si sottoporranno a quarantena nei porti spagnuoli.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. Il nuovo gabinetto non fu ancora formato. Le trattative di Taaffe con parecchi personaggi politici continuano. Ieri Taaffe conferì lungamente con Stremayr e Horst.

Berlino 9. La *National Zeitung* dice che il Consiglio Federale approvò ieri il progetto sui poteri disciplinari del *Reichstag* conformemente alle proposte della Commissione. La Camera dei deputati approvò, nella seduta della notte, il bilancio delle entrate e spese che equilibransi in marchi 711,500,750.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	19.50
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.30	»	12.60
Lupini	»	»	7 35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.45 a 82.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.16	L. 22.18 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.37 1/2	„ 2.38 |—
Bancanote austriache	„ 2.37 3/4	„ 2.38 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.30	a L. 80.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.45	„ 82.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	„ 237.75	„ 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— |—

PARIGI 7 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.40	Obblig. ferr. rom.	288. —
„ „ 5 0/0	113.02	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.22	Londra vista	25.22 1/2
Ferr. lom. ven.	143.	Cambio Italia	10
Obblig. ferr. V. E.	248.	Cons. Ingl.	96 31
Ferrovie Romane	77.—	Lotti turchi	48,75

BERLINO 7 febbraio

Austriache	420.50	Mobiliare	111.—
Lombarde	387.	Rendita ital.	74.90

LONDRA 7 febbraio

Cons. Inglese 96 5/16 a —.—	Cons. Spagn. 13 5/8 a —.—
„ Ital. 73 3/4 a —.—	„ Turco 12 3/8 a —.—

TRIESTE 8 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	„	9.32 |—	9.33 |—
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	10.60 |—	10.62 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.—	—.—
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 7 al 8 febbraio

Rendita in carta	fior.	61.60 |—	61.65 |—
„ in argento	„	62.85 |—	62.85 |—
„ in oro	„	74.40 |—	74.50 |—
Prestito del 1860	„	113.40 |—	114.40 |—
Azioni della Banca nazionale	„	786.— |—	790. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	215.— |—	216.25 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.75 |—	116.70 |—
Argento	„	100.— |—	100.— |—
Da 20 franchi	„	9.32 1/3	9.32 1/2
Zecchini	„	5.57 |—	5.55 |—
100 marche imperiali	„	57.60		57.60 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 8 febbraio 1879.

Venezia	27	83	53	76	9
Bari	88	28	55	43	41
Firenze	24	50	50	18	10
Milano	88	44	44	85	73
Napoli	26	67	67	21	58
Palermo	31	16	16	56	25
Roma	65	83	83	12	38
Torino	50	76	76	6	23

Cartoni Giapponesi Verdi e Bianchi

delle migliori provenienze. Importazione fatta direttamente dalla casa *C. Giussani di Yokohama* colà stabilito da parecchi anni.

Presso il sottoscritto trovasi pure seme-bachi integralmente cellulare a bozzolo giallo *Razza dei Pirenei Orientali e colà confezionata* seguendo rigorosamente il sistema *Pasteur* e sotto la direzione del distinto sericultore signor *A. Darbousse.*

Vincenzo Morelli.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, pro dotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**	
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id. id.
» Pordenone	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

EL. SER - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto al prezzo di L. 5.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche: guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* e *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedime e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo L. 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei pordotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone,** Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzura e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » »	per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 » »	per » 6.—

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci